

è riportato *etiam* esser cascata la cortina che stavano li castellani. Sichè il forzo del castello è ruinato, et chi havesse 8 o 10, galie con queste gente si haveria possuto andar a tuor ditto castello et terra, *etiam* mi è venuto partito di Otranto. Sichè, per mancamento di galee et gente, nulla si pol far; et di tante galie è a Corfù, per zorni 15 potria venir in qua, si meteria la Calabria et Terra di Otranto et altri loci sotto sopra, per haver perso li inimici la reputazion etc. Heri sera missier Thodaro Boccali ha lassato tutti li stratioti et croati presi a li zorni passati, et mi dicono Piero Frassina et Alvise Matafari haver perso 30 boni cavalli, il forzo de li quai morirno il ditto zorno per esser stalaizi; et per esser le compagnie valenti homini, mi sarà forzo suvenirli et remeterli a cavallo, perchè si ha bisogno de cavalli a queste bande; et andaranno a Barletta, con pochi danari si meteranno a cavallo, per haverne guadagnato da 400.

*Del ditto, pur di 9.*

357 Questa sera ho ricevuto lettere di la Signoria di 24 et 26 del passato, con l'avisio a star vigilante per le 8 galie del Doria partite da Zenoa, dubitando non venisseno a queste bande, et scrivi a Corfù al Proveditor di l'armada aziò mandi soccorso de qui. Risponde, non temer di alcuna cosa; et il marchese del Guasto, hessendo a l'assedio, dete voce de la venuta del Doria qui; sichè adesso non li stima. Scrive, si tien mal servito di le nostre galie, de qui, in Puia questi tre mexi, si dice esser il porto di Brandizo, et chi non fa adesso, più si potrà far questo anno. Lauda molto il capitano del golfo domino Almorò Morexini, qual è di qui, et si ha operato cordialmente, et la fusta Marcella etc. Hoggi al tardo è venuto qui el signor Zuan Agnese, con lettere credential del illustrissimo signor Renzo, qual ha proposto al signor principe di Melphe et io, che li pareria sua excellentia non si andasse in Terra di Otranto ma si tolesse la impresa di Molpheta et Jovenazo. Li habbiamo risposto che hessendo inimici a Santa Maria de l'Isola apresso Conversano, quali divulgano voler andar alozar a Matera, Gravina et Altamura, loci assai propinqui a Molpheta et Jovenazo, però non ne par tor al presente tal impresa in faza de inimici; qual se atenisse *solum* si sacheziria le terre et si converia abandonarle; ma ben è soccorrer Nardò, e il marchese sarà astretto a levarli dove l'è. El principe ha opinion saltar in Calabria et travagliar li inimici. Si se

havesse 4 galie arente queste saria molto a proposito a la impresa. Questa revocation è per gara sono tra questi signori del Regno, et il signor Renzo voria compiacer a tutti et contentarli. Prego Idio etc.

*Lettera del ditto, di 10.*

Heri sera vene a hore una di notte da me el principe di Melphe con il signor Zuan Agnese, dicendo si al signor Renzo parerà che'l principe vadi in l'Apruzo per lo manizo di acordar li lanzinech. Io li dissi, havendo li inimici qui apresso, non mi pareva de darli la galea del capitano del golfo, nè la galeaza Marcella, nè barche per condur gente in l'Apruzo. Sichè ho scritto al governador di Trani, zonto sia el maran con el capitano Cagnol, subito lo invii de qui. Io ho hauto qui fanti 2500, et a la ubligation havemo di tenir, mancava 500. Dissi al capitano Romulo, quando fo qui, non mi pareva crescer più numero di fanti per causa di le vituarie, ma ben consideri quante galie ha perso la Signoria in queste spiaze. Hor conclusi, quanto a l'andar in Calabria el signor principe, che si convien voltar il Capo Santa Maria, ch'è mia 130 in 150, son contento darli la galia et galeota et barche armade con il suo capetanio, questo perchè inimici saranno costretti a levarsi di dove i sono, et casi si potrà far lo ricolto questi loci vicini. Il signor Zuan Agnese disse: « Proveditor, è necessario si fazi venir qui un bon numero di galee, con le qual se possi imbarcar gente per lo Apruzo come per Terra di Otranto, et travagliar li inimici con vadagnarsi il viver per questo anno su questa ricolta, perchè, non lo fazendo presto, inimici le torano et condurranno ne le fortezze, et noi moriremo di fame: sichè per amor di Dio scrivi a Corphù al proveditor Contarini vengi de qui con più numero di galie che'l pol. » Et s'il Doria venisse con le 8 galie, hessendo nostri smontà in Terra di Otranto, si perderia tutte le gente, li risposi; non bisognava romper l'ordine che'l proveditor Contarini con 20 galie è deputato in Ponente, ma ben scriverea a l'altro Proveditor mandi quel più numero di galie che pono, oltre le 20 che dieno andar in Ponente. Et con questo rimase assai satisfatto. Zerca le 8 galie, dissi teniva le fusseno andate in Sicilia dove si ritrova le 6 galie de lo imperator, come ho inteso, et do over tre a Napoli, et tutte insieme habbino a star a l'isola de Sicilia, aziò la nostra armata, va in Ponente, non li fazi danno su ditta isola.